

Di' la tua

I commenti
dei lettori
pubblicati
su unita.it



Mario (Pg)

«Ma scusate, non c'era stato un referendum che aveva detto no al nucleare in Italia? Perché questo governo se ne infischia di tutto?»

Grazia (Br)

«Ecco fatto, così distruggeranno anche la costa, la nostra bella terra, le radici dei padri. Non hanno memoria, sputano sul nostro futuro»

Marco (Roma)

«Quello che mi indigna è che la volontà popolare viene presa a schiaffi dai padroni di Palazzo Chigi senza neanche dire "permesso"»

Luca (Venezia)

«A Galan non è bastato essere cancellato per i giochi della Lega. Sia presidente, impedisca questo abominio nel nostro Veneto»

di euro).

Tra l'altro non c'è certezza neanche sui tempi. Sempre a proposito di Flamanville, secondo Le Figaro, per la messa in opera del cantiere, prevista per il 2012, ci sarebbe un ritardo di circa due anni. La società, naturalmente, ha smentito la ricostruzione, però lo scorso novembre Edf aveva già ammesso ritardi nei lavori, distinguendo per la prima volta la data di messa in esercizio dell'impianto da quella di commercializzazione dell'energia, indicando implicitamente un ritardo di un anno.

Ritardo accertato, tre anni, in Finlandia dove si sta costruendo un Epr nel sito di Olkiluoto 3. Il colosso francese Bouygues che sta realizzando l'edificio dei reattori è stato accusato di aver eseguito i lavori (saldature) in modo non conforme già nell'agosto del 2008. Più di recente, poi l'agenzia finlandese di controllo, Stuk, ha nuovamente bloccato i lavori, sempre per problemi legati alle saldature nel circuito primario.

PREZZI

Poca chiarezza, infine, anche sul

Flamanville

In Francia annunciati ritardi nella costruzione degli Epr

Costo

Ma quanto ci costa alla fine il nucleare in Italia?

prezzo finale. Secondo il manager Conti con una programmazione certa le aziende si ripagano l'investimento senza aiuto statale. Eppure Citigroup, leader nei servizi finanziari, sostiene l'opposto e cioè che gli operatori del settore privato non sarebbero in grado di sostenere autonomamente le attività di costruzione. Per avere dei rendimenti certi, allora, le imprese avrebbero bisogno di essere sostenute dalla comunità. Che si troverebbe alla fine a dover pagare 65 euro per ogni megawatt prodotto con l'energia nucleare mentre le stime attuali parlano di 40 euro. ❖

L'imbarazzo leghista «Nessuna modifica di quella norma»

Il ministero dello Sviluppo prende le distanze: «Enel parlava a titolo personale». Ma dal Carroccio anche qualche voce fuori dal coro: «Centralismo? Anche in Svizzera fanno così»

La polemica

ANDREA CARUGATI

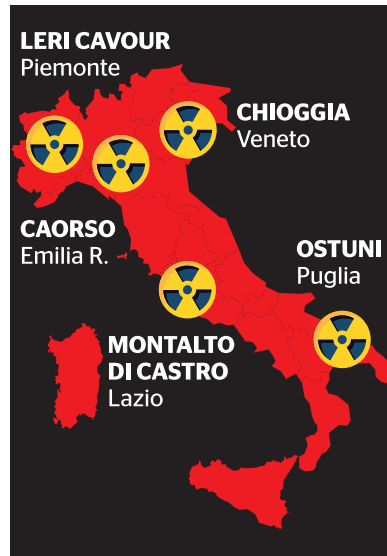
ROMA
acarugati@unita.it

Assai difficile, praticamente impossibile che il Parlamento decida di rimettere mano al Titolo V della Costituzione, in particolare a quella parte che attribuisce alla legislazione concorrente tra Stato e Regioni la produzione e distribuzione dell'energia. L'auspicio dell'ad di Enel Fulvio Conti, portare tutto in capo allo Stato per evitare troppe polemiche sulla localizzazione delle centrali nucleari, non trova, apparentemente, grandi sponde neppure nel centro-destra alfiere del nucleare. «Un'opinione personale», spiegano dallo staff del ministro Scajola. «Non c'è alcuna volontà politica di intervenire sul Titolo V, non è all'ordine del giorno».

Il leghista Marco Reguzzoni, fedelissimo di Bossi, concede a Conti «qualche ragione». «Anche in paesi federalisti come la Svizzera l'energia è di competenza dello Stato centrale...e capisco che un manager di una società come l'Enel preferisca una soluzione "centralizzata"». «Ma il Titolo V non è in discussione e non lo sarà», assicura il colonnello leghista. «La nostra Costituzione assegna questa competenza alle Regioni e così resterà». E se Conti dovesse insistere nel chiedere più centralismo? «Non compete all'amministratore delegato di Enel fare battaglie per cambiare la Costituzio-

Sul nostro giornale

La denuncia su l'Unità di domenica 17 gennaio



I siti delle centrali nucleari individuati dal governo. Dal sud al nord una gigantesca «macchia» atomica che incombe sul nostro Paese. Palazzo Chigi però non risponde e nega il problema nonostante lo sconcerto dei cittadini.

STOCCAGGI IN SICURI

Germania

Migliaia di barili di scorie nucleari saranno rimossi da Asse, in Germania, un deposito che si è dimostrato geologicamente instabile.

ne. Ripeto: capisco il suo ragionamento, ma io sono e resto federalista, quella di Conti resterà una considerazione di principio». No, il Carroccio non ha nessuna intenzione di andare a rimettere le mani in una norma complessa come il Titolo V della Costituzione, quel poco di federalismo che è già in Costituzione dal 2001, coi 4 passaggi parlamentari previsti dall'articolo 138 e il rischio che l'ossatura venga stravolta anche su altri temi, con "Roma" che si riprende competenze che oggi sono delle regioni. Non è certo un argomento da affrontare a due mesi dalle regionali, con i candidati del Carroccio in prima linea in Veneto e Piemonte. E su un argomento, come l'atomo, che è assai poco popolare tra gli elettori di Bossi.

Il ministro leghista Zaia preferisce non commentare. Impegnato in Veneto per la campagna elettorale, ha letto le parole di Conti ma si tiene alla larga dalla questione. «Come si fa a commentare una battuta a un convegno? Per fare il Titolo V ci sono voluti anni di riflessioni, e anche sul nucleare

Zaia perplesso

«Credo si sia trattato di una battuta detta a un convegno»

bisogna studiare e approfondire...non si affronta con una battuta», ragionano nel suo staff. E nel Veneto Zaia come si muoverà sul nucleare? «Basta coi referendum, bisogna studiare e approfondire, prima serve un piano energetico della regione, e la nostra è già ricca di energia», ragionano gli uomini di Zaia. Che precisano: «Ci muoveremo in accordo con il ministro Scajola». Piedi di piombo, dunque. Prudenza con l'opinione pubblica, ma anche l'esigenza di non mostrare crepe nel governo.

Conti, a proposito dei siti per le nuove centrali, parla di «illazioni», ma insiste sul punto: «Spero che le regioni non creino ostacoli, le centrali da qualche parte dobbiamo pur farle...». ❖